



Petroli S.p.A.

Deposito Costiero di Pesaro

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Revisione: 10 del 30/05/2022

STATO DELLE REVISIONI DEL PEI DEPOSITO COSTIERO

10	30/05/22	RSPP	RAS	GD
9	30/05/19	RSPP	RAS	DG
8	30/05/16	RSPP	RAS	DG
7	10/04/14	RSPP	RAS	DG
6	11/12/13	RSPP	RAS	DG
5	06/12/11	RSPP	RAS	DG
4	19/12/08	RSPP	RAS	DG
3	02/07/07	RSPP	RAS	DG
2	27/07/04	RSPP	RAS	DG
1	31/01/03	RSPP	RAS	DG
0	07/2001	RSPP	RAS	DG
Revisione	Data	Predisposizione	Verifica	Approvazione

Rev.	Oggetto della revisione	Visto RLS
1	Indice, 1. Descrizione del Deposito, 2. Obiettivi del piano, 6.1 Gestione dell'emergenza, 3. Classificazione delle emergenze, 7.6 Rilascio su terreno pavimentato di sostanze pericolose per l'ambiente, 7.7 Rilascio nel terreno di sostanze pericolose per l'ambiente, 7.8 Rilascio in acqua di sostanze pericolose per l'ambiente, 11. Descrizione dei rischi di incidente rilevante.	
2	Indice, 1. Descrizione del Deposito, Scheda 6. Rilascio su terreno pavimentato di sostanze pericolose per l'ambiente.	
3	1. Descrizione del Deposito, 2.Obiettivi del piano, 6.6 Rilascio su terreno pavimentato di sostanze pericolose per l'ambiente, 8.2 Altre misure di prevenzione e sicurezza adottate, 10. Descrizione dei rischi di incidente rilevante, Allegato 1. Organigramma piano di emergenza, Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti.	
4	2. Obiettivi del piano, 5.1 Pianificazione della gestione dell'emergenza, 5.2 Gestione dell'emergenza, 5.3 Procedure di evacuazione, Allegato 1. Organigramma piano di emergenza, Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti, Allegato 3 Planimetria vie di fuga ed aree di raccolta.	
5	1. Descrizione del Deposito, 2. Obiettivi del piano, 5.1 Pianificazione della gestione dell'emergenza, 5.2 Gestione dell'emergenza, Allegato 1.Organigramma piano di emergenza, Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti.	
6	1 Descrizione del Deposito, 2.1 Classificazione delle emergenze, 6. Norme specifiche di intervento in emergenza (scheda 10 "Emergenza dovuta a terremoto", scheda 11 "Emergenza dovuta ad allagamento o inondazione").	
7	5.2 Gestione dell'emergenza	
8	1 Descrizione del Deposito, 2. Obiettivi del piano, 8 Dotazione antincendio e altre misure di prevenzione e sicurezza, 10 Descrizione dei rischi di incidente rilevante	
9	Allegato 1.Organigramma piano di emergenza, Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti.	
10	Allegato 1.Organigramma piano di emergenza, Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti.	

INDICE

STATO DELLE REVISIONI DEL PEI DEPOSITO COSTIERO	0
1. DESCRIZIONE DEL DEPOSITO	3
2. OBIETTIVI DEL PIANO	7
2.1. Classificazione delle emergenze.....	8
3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	9
4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	10
4.1. Avvisi con Suoneria	10
4.2. Comunicazioni telefoniche	10
5. PIANI DI EMERGENZA	11
5.1. Pianificazione della gestione dell'emergenza.....	11
5.2. Gestione dell'emergenza	11
5.3. Procedure di evacuazione.....	16
5.3.1. Evacuazione parziale	16
5.3.2. Evacuazione generale.....	17
6. NORME SPECIFICHE DI INTERVENTO IN EMERGENZA	18
SCHEDA 1. INCENDIO IN AREA STOCCAGGIO (SERBATOI) O DI RIFORNIMENTO (PENSILINA DI CARICO).....	18
SCHEDA 2. INCENDIO FABBRICATI DI SEDE	19
SCHEDA 3. INCENDIO CABINE O APPARECCHIATURE ELETTRICHE	20
SCHEDA 4. RILASCIO DI LIQUIDI COMBUSTIBILI	21
SCHEDA 5. RILASCIO DI LIQUIDI CORROSIVI	22
SCHEDA 6. RILASCIO SU TERRENO PAVIMENTATO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE.....	23
SCHEDA 7. RILASCIO NEL TERRENO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	24
SCHEDA 8. RILASCIO IN ACQUA DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	25
SCHEDA 9. GRAVE INFORTUNIO/MALORE	26
SCHEDA 10. EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO.....	27
SCHEDA 11. EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE	28
7. EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE DISPONIBILI	29
8. DOTAZIONE ANTINCENDIO E ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA	30
8.1. Dotazione antincendio	30
8.2. Altre misure di prevenzione e sicurezza adottate	31

9. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA	32
9.1. Addestramento del personale	32
9.2. Aggiornamento del piano	32
10. DESCRIZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	32
10.1. Ubicazione punti critici	33
10.2. Stima delle conseguenze degli eventi incidentali	33

ALLEGATI

- Allegato 1. [ORGANIGRAMMA PIANO EMERGENZA](#)
- Allegato 2. [TITOLARI RUOLI ORGANIZZATIVI E RELATIVI COMPITI](#)
- Allegato 3. [PLANIMETRIA VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA](#)
- Allegato 4. [PLANIMETRIE DOTAZIONI ANTINCENDIO.](#)

1. DESCRIZIONE DEL DEPOSITO

Il presente Piano di Emergenza Interno si riferisce a:

Ragione sociale: **FOX Petroli S.p.A.**
Sede Legale: **Pesaro, via Senigallia n. 29**
Deposito Costiero: **Pesaro, via Senigallia n. 12**
Tel. Sede Legale: **072140871**
Tel. Deposito Costiero: **072140871**
Fax: Sede Legale: **0721403505**
Fax Deposito Costiero: **0721401545**
E-mail: foxpetroli@foxpetroli.com

Le coordinate geografiche del sito sono le seguenti (rif. Greenwich):

Latitudine: 43° 54' 15", 40 N
Longitudine: 12° 53' 03", 30 E

Il gestore dello stabilimento è il Sig. Renato Carboni.

Il deposito in oggetto si sviluppa su una superficie di 40.944 m² completamente recintata distinta al catasto urbano del Comune di Pesaro alla Partita n. 1003468 - Foglio n. 26 mapp. 52 sub 5 - 6.

Ha una capacità contenitiva complessiva di m³ 113.290, è ubicato nella località chiamata "Tombaccia" e confina:

- a nord con area di proprietà della Fox Petroli SpA che a sua volta confina con la via Gagarin;
- ad est con la proprietà della ditta Mancini in cui insistono capannoni dove viene svolta dalla stessa ditta attività commerciale di materiale ferroso ed edile;
- a sud con via Senigallia;
- ad ovest con il fiume Foglia dal quale dista ml. 10 circa.

In data 15/12/2003, con delibera del Consiglio Provinciale n°135, è stato approvato in via definitiva il Piano Regolatore Generale (PRG), pubblicato nel B.U.R: n° 122 del 30/12/2003.

Esso definisce che il mappale di cui sopra ricade all'interno del progetto denominato P.N. 8.5 "Il Parco del Caprilino", da attuarsi mediante Piano Particolareggiato.

Sono sempre consentiti, ai sensi dell'articolo 2.3.2.1- comma 3 delle NTA del PRG vigente, in attesa dell'attuazione delle previsioni urbanistiche, interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria con il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti, al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza dell'Azienda.

In particolare si segnalano le seguenti distanze:
(le distanze sono misurate in linea d'aria)

Area abitata	- a nord	ml. 500	Loc. Santa Maria delle Fabreccce
	- a sud	ml. 525	Loc. Villa San Martino
	- ad est	ml. 110	Loc. Tombaccia
Ospedale di PS	- a sud/est	ml. 1.620	"San Salvatore"
Scuole	- a nord	ml. 715	Istituto Tecn. Agraria "Villa Caprile"
	- ad nord/est	ml. 315	Materna di Via S. Marino
Linea ferroviaria	- a nord	ml. 500	tratti BO/AN – AN/BO
Strada statale	- a nord	ml. 570	S. S. Adriatica n°16
Autostrada	- a sud/ovest	ml. 1.050	A 14

Altri impianti:

Zona Industriale	- ad ovest	ml. 100	Via Toscana
Zona Industriale	- ad est	ml. 0	Loc. Tombaccia
Zona Industriale	- ad ovest	ml. 50	Via Fermo
Chiesa	- a nord/est	ml. 390	Via S. Marino
Campo scuola	- a est	ml. 550	Via Respighi
Palazzotto dello Sport.	- a ovest	ml. 1.240	Via dei Platani
Campo sportivo e piscina	- a sud/est	ml. 600	Via Togliatti
Comando VV.FF.	- a nord	ml. 600	S. S. Adriatica n°16
Comando CC.	- ad est	ml. 615	Via S. D'Acquisto
C. Commerciale IperRossini	- a ovest	ml. 1.200	Via Gagarin
Cinema UCI	- a ovest	ml. 1.240	Via Gagarin
Mare Adriatico	- a nord/est	ml. 2.050	“Baia Flaminia”
Porto Pesaro - Porto Commerciale	- a nord/est	ml. 2.000	Strada tra i due porti
Porto Pesaro - Porto Turistico	- a nord/est	ml. 1.850	Strada tra i due porti
Depuratore	- a sud/ovest	ml. 950	Strada Borgheria
Fiume Foglia	- a ovest	ml. 15	

Le condizioni anemometriche più frequenti nella zona sono le seguenti:

- Velocità media del vento: circa 2-3 m/s
- Direzione prevalente: da Ovest

Sismicità

La zona ove è ubicato il Deposito è classificata come sismica di classe 2.

La scheda n.10 definisce le modalità operative da adottarsi in caso di una situazione emergenziale causata da terremoto.

Inondazioni

Non si sono registrate in passato inondazioni e/o esondazioni tali da creare problemi al deposito.

Il corso d'acqua più vicino è il fiume Foglia che scorre a circa 10/15 ml. dal perimetro esterno dell'azienda in direzione Ovest.

L'intera area industriale di Tombaccia, in cui il deposito FOX Petroli è inserito, ricade ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche, in area esondabile a rischio R4.

In relazione a ciò è stata redatta una specifica verifica tecnica che attesta la sostenibilità delle attività e delle strutture esistenti dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Non essendo comunque esclusa nell'area in cui insiste il deposito la possibilità di eventuali esondazioni con tempi di ritorno di 200 anni, la scheda n.11 definisce le modalità operative da adottarsi in caso di una situazione emergenziale causata da allagamento e/o esondazione.

Trombe d'aria

Non si sono verificate nel passato trombe d'aria con effetti distruttivi nelle vicinanze della zona in esame.

Fulminazioni

Sulla base dei dati ricavati dalle norme CEI 81-1 si deduce per la zona di interesse un valore medio di 2,5 fulminazioni/anno per kmq.

L'attività generale che si svolge nel deposito è lo stoccaggio e la commercializzazione di prodotti petroliferi (gasoli e oli combustibili), di biodiesel, di oli vegetali e di glicerina.

Il deposito ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 ed è classificato come “stabilimento di soglia inferiore”; è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per alcune sostanze, come riportato nel suddetto documento.

Il dettaglio della destinazione dei vari serbatoi è documentato sul modulo di sistema ASI 102 “Registro serbatoi”; le capacità contenitive massime di prodotti potenzialmente stoccabili sono di seguito riportate:

Prodotti rientranti ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015	
Gasolio	9.034 m ³
Olio Combustibile	12.600 m ³
Prodotti NON rientranti ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015	
Olio Vegetale/Biodiesel/altro	91.747 m ³

Nell'ambito del Deposito sono installati serbatoi tutti realizzati in ferro con lamiera di spessore adeguato, parte interrati e parte fuori terra.

Tutti i serbatoi, tranne quelli un tempo adibiti allo stoccaggio delle benzine che sono interrati, sono posti fuori terra ed hanno una capacità che varia da un minimo di mc. 500 ad un massimo di mc. 10.000; quattro sono a tetto galleggiante.

Attualmente i suddetti serbatoi sono adibiti allo stoccaggio di prodotti bianchi (gasolio – miscele), di prodotti neri (oli combustibili B.T.Z.), oli vegetali.

I serbatoi adibiti allo stoccaggio degli oli combustibili sono provvisti internamente di serpentine di riscaldamento alimentate da vapore ad 8 bar prodotto da n° 2 generatori di vapore.

Parte delle tubazioni di aspirazione è tracciata e coibentata al fine di poter mantenere il prodotto alla temperatura voluta (50/60°C).

Alcuni serbatoi destinati allo stoccaggio di gasolio sono dotati di sistema automatico di limitazione della capacità di stoccaggio.

I serbatoi interrati sono del tipo cilindrico ad asse orizzontale ed hanno diametro e lunghezza variabili a seconda della loro capacità; sono dotati di uno o due passi d'uomo, a seconda della loro volumetria e di tubo di equilibrio con tagliafiamma terminale.

Il deposito è provvisto di una pensilina di carico a 10 corsie corredata da 20 bracci di carico per la caricazione dall'alto che permettono di travasare tutti i prodotti dai serbatoi alle autobotti.

Sul circuito di carico del gasolio si è provveduto ad installare un sistema antitrabocco che prevede che la sequenza di chiusura della valvola di erogazione del gasolio di un braccio di carico sia preceduta dalla fermata della pompa interessata dal travaso, nel caso la stessa alimenti unicamente quel braccio. Nel caso di chiusura di una valvola di erogazione durante un'operazione di travaso multiplo, nella quale sono cioè interessati più bracci di carico alimentati dalla stessa pompa, la sequenza di chiusura di una singola valvola di erogazione non ferma la pompa di travaso; in ogni caso la pompa è fermata quando parte la sequenza di chiusura dell'ultima valvola di erogazione gasolio.

La movimentazione dei prodotti avviene tramite tubazioni in ferro saldate e/o flangiate.

Antistante il deposito insiste un'area, sempre di proprietà FOX, che sviluppa una superficie di mq. 6.600 adibita a parcheggio autobotti.

Il deposito è collegato al porto di Pesaro tramite un oleodotto della lunghezza di ml. 3.043 che ha la funzione di trasportare il prodotto scaricato dalle navi dal pontile ai serbatoi di stoccaggio mediante una stazione di pompaggio.

Attualmente a causa dell'inoperosità del terminale al porto (vedi punto F successivo) il suddetto oleodotto risulta non utilizzato ed inertizzato con azoto; il monitoraggio della tenuta a pressione è effettuato dal sistema di monitoraggio “Sentinel LDS”.

L'oleodotto è completamente interrato ed è composto di n° 2 tubazioni, una da 8” e l'altra da 6” adibite al travaso di prodotti di categoria C (gasoli e oli combustibili) e biodiesel.

Le tubazioni non sono coibentate né tracciate. Esternamente sono rivestite con doppio strato di tela e catrame ossidato (rivestimento pesante tipo Dalmine) ed internamente sono trattate con vernici epossidiche.

L'oleodotto è dotato di un sistema di protezione catodica regolarmente e periodicamente revisionato.

Si sottolinea che l'intero tratto delle due tubazioni che compongono l'oleodotto presenta per entrambe le tubazioni, solo due punti di flangiatura con relative saracinesche di intercettazione in corrispondenza dell'attraversamento del ponte ferroviario della tratta Ancona – Bologna.

Le saracinesche e le relative flange sono poste all'interno di n. 2 camerette facilmente ispezionabili ed ubicate alle estremità dell'attraversamento.

Le due tubazioni sono dotate di un sistema di monitoraggio denominato "Sentinel LDS" per la prevenzione delle perdite costituito da apparecchiature che, raccogliendo ed elaborando i parametri fluidodinamici di ciascuna linea nelle condizioni operative, provvedono a verificare l'assenza di perdite o di anomalie lungo le condotte stesse o, nel caso che si verificassero sbilanci di portata o di pressione, generano i livelli di allarme programmati sino a fermare l'impianto mettendolo in sicurezza.

Inoltre il Deposito Costiero Fox Petroli di Pesaro è collegato al deposito oli minerali gestito dalla MARIANI & C. sito in Pesaro – Via Fermo n° 61 tramite n° 3 tubazioni interrato da 6" della lunghezza di circa ml. 300 che permettono il travaso dei prodotti misurati da contatori volumetrici (le suddette tubazioni risultano al momento non utilizzabili in quanto scollegate).

Il deposito è dotato di un impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.

L'attuale ciclo produttivo nel deposito prevede:

- scarico di gasoli, oli combustibili, oli vegetali grezzi a mezzo di autobotti, in quanto è sospesa la movimentazione di prodotti via nave dal porto di Pesaro al deposito, e convogliamento dei prodotti nei serbatoi dedicati a mezzo elettropompe di trasferimento pompe;
- miscelazione e adulterazione prodotti in appositi serbatoi di servizio;
- prelievo dai serbatoi con l'ausilio di elettropompe per il caricamento sulle autobotti adibite al trasporto stradale attraverso bandiere di carico poste sotto la pensilina in ferro prefabbricato.

Tutte le operazioni di trasferimento, carico e scarico prodotti avvengono alla presenza di personale addetto.

L'entità del personale presente in deposito è riportata nella tabella seguente.

Mansione	Numero totale di addetti
Uffici amministrativi e commerciali	7
Laboratorio chimico e movimentazione prodotti	3
Assistenza al carico autobotti, conduzione centrale termica e impianti ausiliari	2
Ufficio e approvvigionamento tecnico	2
Autisti per trasporto prodotti	3
Servizio Prevenzione e Protezione Salute/Sicurezza sul luogo di lavoro	1

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

1. controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose
2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno
3. mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti
4. coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale
5. provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante
6. informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti

Il presente piano di emergenza interno è stato redatto tenendo conto:

- dell'art.20 del D. Lgs. 105/2015
- dell'art. 18 comma 1, lett. t e della sez. VI "Gestione delle emergenze" del Titolo I del Capo III del D. Lgs. 81/08
- del D. M . 02/09/2021
- dei requisiti previsti dalla norma UNI-EN-ISO 14001
- dei requisiti previsti dalla norma ISO 45001

2.1. Classificazione delle emergenze

Le emergenze sono classificate in funzione della tipologia dell'evento.

Di seguito si elencano le tipologie di emergenze in stabilimento che si è ritenuto utile prevedere a livello di piano di emergenza.

INCENDIO 	INCENDIO IN AREA STOCCAGGIO (SERBATOI) O DI RIFORNIMENTO (PENSILINA DI CARICO)		SCHEDA 1	
	INCENDIO NEI FABBRICATI DI SEDE		SCHEDA 2	
	INCENDIO NELLE CABINE O APPARECCHIATURE ELETTRICHE		SCHEDA 3	
RILASCIO 	RILASCIO DI LIQUIDI	RILASCIO DI LIQUIDI INFIAMMABILI		SCHEDA 4
		RILASCIO DI LIQUIDI CORROSIVI		SCHEDA 5
	RILASCIO SU TERRENO PAVIMENTATO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE			SCHEDA 10
	RILASCIO NEL TERRENO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE			SCHEDA 7
	RILASCIO IN ACQUA DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE			SCHEDA 8
	GRAVE INFORTUNIO/MALORE		SCHEDA 9	
	EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO		SCHEDA 10	
	EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE		SCHEDA 11	

3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo del deposito onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

In [Allegato 1](#) si riporta l'organigramma dell'emergenza; in [Allegato 2](#) si riportano in forma schematica i compiti dei titolari di ruoli organizzativi (per una descrizione dettagliata dei compiti si veda il [capitolo 6](#)).

4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo suoneria, telefoni via cavo e telefoni cellulari.

4.1. *Avvisi con Suoneria*

Allarme generale di stabilimento

Allo scopo di rendere rapido l'allarme internamente al deposito in occasione di eventuali emergenze è previsto l'utilizzo di una serie di una suoneria udibile in tutta l'area del deposito.

Il sistema consente di avvisare tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

Il comando è dato dal locale documenti di carico, a cura del Coordinatore dell'Emergenza o di un suo delegato.

Il segnale di INIZIO EMERGENZA è costituito da 3 suoni intermittenti della durata di 10 secondi intervallati da pause di 1 secondo.

Il segnale di EVACUAZIONE GENERALE è costituito da una serie di suoni intermittenti della durata di 2 secondi intervallati da pause di 1 secondo.

Il segnale di fine emergenza è costituito da un suono continuo della durata di 10 secondi.

SITUAZIONE	SUONO SUONERIA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 10 secondi	Chi scopre l'emergenza
Evacuazione generale	Intermittente 2 secondi	Coordinatore emergenza
Fine emergenza	Continuo, 10 secondi	Coordinatore emergenza

4.2. *Comunicazioni telefoniche*

Per comunicazioni rapide relative a scambio di informazioni, sono disponibili la rete telefonica interna di deposito, la rete telefonica esterna, telefoni cellulari.

Il testo dei messaggi che devono essere preferiti in caso di emergenza ([comunicazione emergenza](#) e [comunicazioni all'esterno](#)) sono riportati al paragrafo 6.1.

5. PIANI DI EMERGENZA

5.1. Pianificazione della gestione dell'emergenza

La procedura operativa POAS 04 “Procedure di emergenza” definisce le modalità di individuazione, preparazione e risposta a tutte le possibili emergenze derivanti dalle attività del sito produttivo di Pesaro di FOX Petroli; nella seguente tabella sintetizza le varie fasi della gestione dell'evento correlandole con le persone addette:

Prima evento:

si tratta del monitoraggio continuativo sullo stato di efficienza dei presidi e di adeguatezza delle procedure

Durante evento:

si tratta della prima gestione dell'emergenza finalizzata a cercare di contenere l'evento indesiderato

Dopo evento:

si tratta del completamento della gestione dell'emergenza e delle azioni conseguenti (ad es. evacuazione dei lavoratori, primo soccorso)

Ripristino normalità:

si tratta della ripresa della normale attività lavorativa al cessare dell'emergenza.

REPARTO	PERSONALE ADDETTO				
	Prima evento		Durante evento	Dopo evento	Ripristino normalità
	Procedure	Attrezzature			
Bandiere di carico	RSPP	ACC/RS/RT	Coordinatore Emergenza Responsabile contatti esterni Squadra di emergenza	Coordinatore Emergenza Squadra di emergenza	GD RT RLB RSPP

5.2. Gestione dell'emergenza

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato nella palazzina uffici presso l'ufficio del responsabile documenti di carico/movimentazione prodotti, dove si recheranno le funzioni preposte per coordinare l'emergenza e per mantenere i contatti con le autorità esterne.

Nel suddetto locale si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione del deposito.

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni e dal resto del personale in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno del deposito.

Le persone cui sono assegnati particolari compiti in caso di emergenza (Squadra di emergenza, Tecnico di turno, Accettazione, ecc.) devono agire immediatamente come da istruzioni contenute nel seguente Piano, avendo presente che l'esecuzione dei compiti ha carattere di assoluta precedenza sulle operazioni in corso al momento dell'allarme.

Le persone non espressamente menzionate nel presente piano di emergenza devono astenersi dal compiere qualsiasi operazione che possa interferire con gli interventi in corso, salvo che siano espressamente incaricate dal Coordinatore dell'emergenza.

COLUI CHE SCOPRE L'EMERGENZA

Chiunque si renda conto dell'esistenza di una situazione di emergenza, di qualsiasi natura, che abbia luogo all'interno del Deposito Costiero o negli Uffici della Sede e che non possa essere affrontata direttamente con i mezzi e le persone disponibili sul posto, deve dare immediatamente l'allarme telefonando alle persone di seguito elencate:

Reparto	Persone	Numeri telefonici rete telefonica interna	Numeri telefonici rete telefonica esterna
Laboratorio	Luzzi Maurizio	282	0721408782
	Vichi Fabio	282	
Ufficio Tecnico	Mencarini Michele	280	0721408780
	Colucci Francesco	284	0721408784
	Silvestri Biancamaria	279	0721408779
Gestore del Deposito	Carboni Renato	217	0721408717

proferendo il seguente messaggio:

“ Sono del reparto; è in atto una emergenza (incendio/rilascio) nell'area seguente; esistono/non esistono feriti”

accertandosi dell'esatta ricezione di chi ha ricevuto la chiamata non interrompendo la comunicazione per primo per sincerarsi che non vi siano da fornire ulteriori informazioni.

Chiunque rilevi un'emergenza al di fuori del perimetro del deposito che comunque rappresenti un pericolo per l'interno, è tenuto ad informare del fatto il Coordinatore dell'emergenza Luzzi Maurizio od il suo sostituto Vichi Fabio (vedi Allegato 2 “Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti”).

RESPONSABILE DEL REPARTO INTERESSATO ALL'EMERGENZA

Il responsabile del reparto interessato all'emergenza presente al momento (il Coordinatore dell'emergenza o il sostituto) constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da costituire grave pericolo, deve:

- avviare le procedure standard per la messa in sicurezza del reparto;
- coadiuvare la Squadra di emergenza nell'intervento.

PERSONALE DEL REPARTO INTERESSATO ALL'EMERGENZA

Il personale del reparto interessato all'emergenza:

- sotto la guida del Responsabile presente, attua tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza del reparto ed inizia subito gli interventi per fronteggiare l'emergenza;
- si mette a disposizione del Capo squadra emergenza;
- partecipa alle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza.

PERSONALE DEGLI ALTRI REPARTI

- Quando scatta l'emergenza tutto il personale deve rimanere al proprio posto di lavoro, o rientrarvi nel caso sia assente (ad eccezione del personale che ha compiti particolari in emergenza);
- i lavori di manutenzione, quelli a fuoco e quelli particolari devono essere sospesi;
- tutti devono astenersi dall'effettuare conversazioni telefoniche interne ed esterne che non siano strettamente indispensabili ai fini del servizio ed interrompere quelle in corso.

CAPO SQUADRA EMERGENZA

Il Capo squadra emergenza:

- appena udito il segnale di emergenza si mette in contatto con la sala accettazione per informarsi del luogo e del tipo di emergenza in corso;
- raggiunge il luogo dell'emergenza;
- verifica se vi sono persone infortunate, in situazione di pericolo, o disperse;
- si informa sull'accaduto e sullo stato della situazione prendendo contatto con il Responsabile del reparto interessato all'emergenza (se e in che modo l'emergenza può propagarsi ad altri reparti, se sono presenti prodotti pericolosi e se possono essere trasferiti con linee di emergenza od altro, ecc.);
- guida la squadra di emergenza in modo da rendere efficace l'intervento (suddivide in gruppi la Squadra, reperisce o fa reperire i mezzi necessari, indica dove posizionare i mezzi di intervento, coordina gli interventi);
- si tiene in contatto con il Coordinatore dell'emergenza e con il Responsabile dei contatti esterni per il necessario scambio di informazioni;
- in caso di intervento dei Vigili del Fuoco, cede loro la direzione delle operazioni e fornisce la più ampia collaborazione.

Il Responsabile della squadra di emergenza svolge inoltre il ruolo di Coordinatore dell'emergenza sino all'arrivo sul posto della persona incaricata.

SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza, attivata dalla suoneria:

- si porta immediatamente nel punto di stazionamento dei mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- si informa del luogo in cui si è verificata l'emergenza;
- raggiunge celermente il luogo dell'emergenza indossando i mezzi protettivi e predisponendo le attrezzature necessarie;
- interviene per fronteggiare l'emergenza;
- fornisce la più ampia collaborazione al personale dei Vigili del Fuoco se eventualmente presenti;
- alla fine dell'intervento controlla che l'area interessata dall'emergenza, compresi eventualmente i fabbricati siano in sicurezza.

OPERATORE LABORATORIO

L'operatore laboratorio deve:

- mettere in sicurezza il Laboratorio chiudendo le valvole generali delle bombole di servizio (ossigeno, GPL), interrompendo eventuali analisi in corso e mettendo in sicurezza la strumentazione
- presentarsi in portineria e collaborare con l'addetto all'accettazione per tutti i compiti previsti
- negli orari e nei giorni di assenza dell'addetto all'accettazione, assumerne completamente il ruolo

COORDINATORE DELLA EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza è responsabile del coordinamento di tutte le azioni che si rendono necessarie o utili per la sicurezza dello stabilimento.

Il Coordinatore dell'emergenza, ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- si assicura che il piano di intervento in atto sia il più adeguato alla situazione, intervenendo eventualmente con specifiche disposizioni;
- esamina l'opportunità dell'evacuazione dei serbatoi e di altri interventi nel deposito, consultandosi con la Squadra di assistenza, se presente;
- decide l'intervento della Squadra di assistenza, della Squadra di supporto;
- prende contatti con il responsabile contatti esterni per l'eventuale richiesta di intervento dei mezzi di soccorso esterni (ambulanza, Vigili del Fuoco);
- si consulta con la Squadra di assistenza e con il Responsabile dei contatti esterni per decidere l'eventuale evacuazione (parziale o totale) del deposito;
- dichiara la fine dell'emergenza;
- nel caso di segnalazione di un'emergenza al di fuori del perimetro del deposito che comunque rappresenta un pericolo per l'interno, valuta la necessità di intervento della Squadra di emergenza e di segnalazione del fatto ai mezzi di pronto intervento esterni.

Sino all'arrivo nel reparto implicato del Coordinatore dell'emergenza, il suo ruolo è svolto dal Capo squadra emergenza.

RESPONSABILE CONTATTI ESTERNI

Ricevuta la segnalazione di emergenza:

- si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- collabora con il Coordinatore dell'emergenza e la Squadra di assistenza per definire le azioni necessarie per affrontare l'emergenza;
- se l'entità dell'evento è tale da informare o richiedere l'intervento di organizzazioni esterne, provvede, su richiesta del Coordinatore della emergenza, utilizzando i numeri e le "comunicazioni tipo" seguenti:

Carabinieri di Pesaro	Pronto intervento	112
Soccorso pubblico di emergenza	Pronto intervento	113
Comando dei Vigili del Fuoco	Pronto intervento	115
Soccorso stradale	Automobile Club d'Italia	116

Guardia di Finanza	Pubblica utilità e pronto intervento	117
Ambulanza di Pesaro	Pronto soccorso	118
Ospedale di Pesaro	Centralino Numero verde	36.11 167.01.44.33

In caso di Incendio o Rilascio

Digitare 115 (Vigili del Fuoco di Pesaro) preferendo il seguente messaggio:

*“Pronto, qui è il Deposito Costiero FOX Petroli di Pesaro, via Senigallia n. 12; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio/un rilascio prolungato del prodotto (se noto) nel reparto..... Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è
Ripeto, il Deposito Costiero FOX Petroli di Pesaro, via Senigallia n. 12; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio/un rilascio prolungato del prodotto (se noto) nel reparto..... Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è”*

In caso siano stati segnalati feriti

Digitare 118 preferendo il seguente messaggio:

*“Pronto, qui è il Deposito Costiero FOX Petroli di Pesaro, via Senigallia n. 12; è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è
Ripeto, qui è il Deposito Costiero FOX Petroli di Pesaro, via Senigallia n. 12; è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è”*

In caso l'emergenza possa direttamente o indirettamente coinvolgere la popolazione civile (inquinamento di acque, ecc.) - Incidente rilevante

Digitare il numero telefonico della Prefettura di Pesaro 0721.38.61.11 preferendo il seguente messaggio:

*“Pronto, qui è il Deposito Costiero FOX Petroli di Pesaro, via Senigallia n. 12; segnalo l'accadimento di un incidente rilevante nello stabilimento dovuta a che può interessare la popolazione del comune di Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è È necessario attivare il Piano di emergenza esterno.
Ripeto, qui è il Deposito Costiero FOX Petroli di Pesaro, via Senigallia n. 12; segnalo l'accadimento di un incidente rilevante nello stabilimento dovuta a che può interessare la popolazione del comune di Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è È necessario attivare il Piano di emergenza esterno.”*

- si accerta dell'esatta ricezione di chi ha ricevuto la chiamata non interrompendo la comunicazione per primo per sincerarsi che non vi siano da fornire ulteriori informazioni;
- mantiene i rapporti con le organizzazioni esterne;
- se sono presenti organizzazioni di intervento esterne, collabora con i relativi Responsabili fornendo le informazioni del caso ed impegnandosi per il reperimento dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare l'emergenza.

PERSONALE UFFICI

Il personale degli uffici provvede a disattivare i sistemi di ricambio aria e a chiudere le finestre; rimane poi in attesa di comunicazioni all'interno degli uffici.

IMPRESE ESTERNE, TRASPORTATORI E VISITATORI

Al primo segnale di allarme il personale delle **imprese** che stanno operando all'interno del deposito deve interrompere le operazioni in corso, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso, quindi deve allontanarsi rapidamente portandosi nei punti di raccolta.

Gli eventuali **visitatori** devono essere avvisati del pericolo e devono abbandonare l'area o il fabbricato portandosi in un luogo sicuro seguendo le istruzioni impartite dal personale aziendale.

Gli **autisti**, con i loro automezzi, devono uscire dal deposito e allontanarsi.

5.3. Procedure di evacuazione

In caso di necessità il personale del deposito e degli Uffici di Sede deve raggiungere l'Area di Raccolta assegnata, ordinatamente e senza correre, utilizzando le apposite vie di fuga ed uscite di emergenza.

L'evacuazione del deposito deve avvenire dopo la messa in sicurezza del deposito.

L'elenco delle Aree di raccolta è il seguente:

AREE DI RACCOLTA	CONTRASSEGNO
PERSONALE	
In prossimità della pesa – vicino al cancello di uscita	Punto di raccolta n° 1
Area retrostante il parco serbatoi	Punto di raccolta n° 2
AUTISTI AUTOBOTTI	
<i>Piazzale antistante sede</i>	

La posizione fisica di ciascuna Area di Raccolta, individuata dal cartello indicatore, è rappresentata nella Planimetria in [Allegato 3](#) copia della quale è posta in reparto del deposito.

Responsabile di ciascuna area di raccolta è il personale dei servizi interessati (punto di raccolta n° 1 e piazzale antistante sede: ufficio tecnico e ufficio merci, punto di raccolta n° 2: addetti alla centrale termica); essi procedono a contare il rispettivo personale e nel caso verificchino l'esistenza di dispersi, provvedono ad organizzare le ricerche avvisando il Coordinatore dell'emergenza.

Il personale adunatosi in ciascuna Area di Raccolta abbandona la stessa dirigendosi verso l'uscita corrispondente lungo la relativa Via di Fuga; il percorso viene compiuto ordinatamente, senza correre e in fila indiana capeggiata dal responsabile di ciascuna Area di raccolta.

Le Vie di fuga sono riportate nella planimetria in [Allegato 3](#).

Esistono due tipi di evacuazione: parziale e generale.

5.3.1. Evacuazione parziale

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione parziale dello stabilimento, ossia l'evacuazione limitata ad uno o ad alcuni dei reparti. L'evacuazione viene comunicata a voce dalla Squadra di emergenza che provvederà a informare il personale addetto a quel reparto produttivo segregando l'area interessata.

L'evacuazione riguarda, oltre il personale addetto al reparto interessato dall'emergenza, i visitatori, i fornitori, gli autisti e le imprese esterne, escludendo la Squadra di emergenza che proseguirà l'intervento, salvo indicazione diversa del Coordinatore dell'emergenza.

5.3.2. Evacuazione generale

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione generale dello stabilimento ed ad attivare la relativa suoneria inviando il segnale costituito da una serie di suoni intermittenti da 2 secondi con pausa di 1 secondo. L'evacuazione riguarda tutto il personale presente nello stabilimento.

Il responsabile del movimento merci si accerta dell'avvenuta evacuazione di eventuali Visitatori e Fornitori controllando il registro degli ingressi; nel caso verifichi l'esistenza di dispersi avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.

Il responsabile dell'Ufficio merci si accerta dell'avvenuta evacuazione degli Autisti controllando i bollettini di travaso in suo possesso; nel caso verifichi l'esistenza di dispersi avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.



6. NORME SPECIFICHE DI INTERVENTO IN EMERGENZA

Di seguito si riportano le procedure di intervento per ciascuna tipologia di emergenza individuata.

SCHEDA 1. INCENDIO IN AREA STOCCAGGIO (SERBATOI) O DI RIFORMIMENTO (PENSILINA DI CARICO)



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza in oggetto (interventi all'aperto)		➤ Guanti anticalore	
➤ Autoprotettore (per interventi in ambienti chiusi)		➤ Stivali in gomma	
➤ Visiera		➤ Tuta di protezione	
➤ Guanti in gomma		➤ Elmetto	




- Con il segnale di allarme si dà avvio alla sequenza automatica di messa in moto delle pompe antincendio
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa
- Nel caso di incendio in area stoccaggio:
 - accertarsi della chiusura delle valvole del bacino di contenimento ed eventualmente chiuderle.
 - verificare se sia possibile travasare il liquido contenuto nel serbatoio danneggiato in un altro serbatoio adatto al liquido in questione e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto, senza rischiare però di propagare altrove il fuoco
 - aprire le valvole di irrorazione con acqua dei serbatoi e delle apparecchiature vicine al focolare di incendio.
- Se sono in corso operazioni di carico/scarico da automezzi:
 - interrompere le operazioni in corso, fermando la pompa e chiudendo le valvole interessate;
 - allontanare tutti gli automezzi che potrebbero essere coinvolti nell'incendio.
- Togliere tensione all'area coinvolta nell'incendio
- Aprire la valvola che permette di mettere in funzione l'impianto di irrorazione a pioggia posto sulla pensilina di carico.
- Aggredire l'incendio con gli idranti opportuni e con gli impianti di spegnimento fissi.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo dove si è manifestato l'incendio



Vedi Scheda di Sicurezza dei prodotti: gasolio - olio combustibile – biodiesel.

SCHEDA 2. INCENDIO FABBRICATI DI SEDE



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Autoprotettore	
➤ Visiera	
➤ Guanti anticalore	

➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Elmetto	

- Chiudere le finestre e le porte del proprio ufficio.
- Avviarsi ordinatamente alle uscite di emergenza poste alla fine di ogni ala e appositamente segnalate e recarsi nell'Area di raccolta (Sala riunioni), senza allontanarsi, in modo da consentire l'appello (vale per tutto il personale presente nei fabbricati, compresa la mensa).
- Avvisare del pericolo eventuali visitatori e invitarli ad allontanarsi dal fabbricato.
- Controllare che tutto il personale presente al momento dell'incendio abbia abbandonato l'edificio e nel caso mancasse qualcuno all'appello avvisare subito il Coordinatore dell'emergenza (a cura del responsabile di ogni funzione o, in sua assenza, della persona più anziana).
- Allontanare il personale e i mezzi non essenziali dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove si è manifestato l'incendio.

**SCHEDA 3. INCENDIO CABINE O APPARECCHIATURE
ELETTRICHE**



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Autoprotettore	
➤ Visiera	
➤ Guanti ad alto isolamento	





➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Elmetto	




- Fermare l'impianto alimentato dalla cabina soggetta all'emergenza secondo le procedure riportate nei rispettivi manuali operativi
- Sezionare la cabina o l'apparecchiatura.
- Utilizzare estintori a CO₂ o a polvere se ci sono apparecchiature sotto tensione.
- Nel caso di incendio dei trasformatori togliere completamente tensione prima dell'intervento con schiumogeno.
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo dove è avvenuto l'incendio.

SCHEDA 4. RILASCIO DI LIQUIDI COMBUSTIBILI



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza in oggetto (interventi all'aperto)	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)	
➤ Visiera	
➤ Guanti in cuoio	

➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Tuta di protezione	
➤ Elmetto	




- Evitare in tutti i modi di provocare inneschi (scintille, fonti di calore, sigarette, transito di automezzi, ecc.).
- Verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto.
- Vuotare, se possibile, la cisternetta danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili.
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Predisporre gli idranti ed i lancia schiuma per il caso che, a seguito del rilascio, si verifichi un incendio.
- Attuare le protezioni necessarie per diminuire la probabilità di sviluppo di incendio (cortine d'acqua o di vapore, raffreddamenti, diluizione con acqua nel di liquido solubile in acqua, ecc.).
- Se possibile aspirare il liquido rilasciato ed inviarlo in cisternette o autobotte, utilizzando una pompa autoadescante con motore antideflagrante oppure, ove possibile, assorbire il liquido accumulatosi nella pozza al suolo con materiale assorbente.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio del liquido infiammabile.
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento centralizzato.




Vedi Scheda di Sicurezza dei prodotti: gasolio - olio combustibile

SCHEDA 5. RILASCIO DI LIQUIDI CORROSIVI



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)	
➤ Visiera	
➤ Guanti in gomma	

➤ Stivali in gomma	
➤ Tuta di protezione	
➤ Elmetto	

- Verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto.
- Circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispandimento
- Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili
- Se possibile aspirare il liquido rilasciato ed inviarlo in cisternette o autobotte oppure assorbire, ove possibile, il liquido accumulatosi nella pozza al suolo con materiale assorbente
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio del liquido corrosivo.
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento centralizzato.




Vedi Scheda di Sicurezza dei liquidi corrosivi utilizzati: soda caustica – acido cloridrico, acido solforico, Bioxin 60, Polival LW E10.

**SCHEDA 6. RILASCIO SU TERRENO PAVIMENTATO DI
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)	
➤ Visiera	
➤ Guanti in gomma	

➤ Stivali in gomma	
➤ Tuta di protezione	
➤ Elmetto	

- Individuare la sorgente dello sversamento o del rilascio o della perdita.
- Interrompere lo sversamento o il rilascio o la perdita tamponando la fuoriuscita del prodotto:
 - nel caso di rilascio di liquidi da **serbatoi**, verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse, ed in caso contrario chiuderle immediatamente.
 - nel caso di rilascio durante **operazioni di travaso**, interrompere l'operazione in corso, fermando il sistema di movimentazione e chiudendo le valvole interessate.
- Circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispandimento cercando di individuare il possibile percorso di migrazione del surnatante
- Nel caso di coinvolgimento di aree servite da sistemi di raccolta delle acque meteoriche convogliate nella vasca di raccolta acque di prima pioggia, dirottare lo sversamento nella vasca primaria dell'impianto di trattamento effluenti mediante la chiusura della saracinesca R1 (installata sulla linea di collegamento con la vasca di raccolta acque di prima pioggia) e apertura della saracinesca R2 (posta sulla linea che fa defluire le acque nella vasca primaria dell'impianto trattamento effluenti).
- Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili.
- Se possibile aspirare la sostanza rilasciata ed inviarla in cisternette o autobotte oppure assorbire, ove possibile, la sostanza accumulatasi al suolo con materiale assorbente.
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio della sostanza pericolosa per l'ambiente.
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento.




Vedi Scheda di Sicurezza dei prodotti: gasolio - olio combustibile.

**SCHEDA 7. RILASCIO NEL TERRENO DI SOSTANZE
PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)	
➤ Visiera	
➤ Guanti in gomma	

➤ Stivali in gomma	
➤ Tuta di protezione	
➤ Elmetto	


- Individuare la sorgente dello sversamento o del rilascio o della perdita.
- Interrompere lo sversamento o il rilascio o la perdita tamponando la fuoriuscita del prodotto:
 - nel caso di rilascio di liquidi da **serbatoi**, verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse, ed in caso contrario chiuderle immediatamente.
 - nel caso di rilascio durante **operazioni di travaso**, interrompere l'operazione in corso, fermando il sistema di movimentazione e chiudendo le valvole interessate.
- Circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispandimento cercando di individuare il possibile percorso di migrazione del surnatante
- Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili.
- Se possibile aspirare la sostanza rilasciata ed inviarla in cisternette o autobotte oppure assorbire, ove possibile, la sostanza accumulatasi al suolo con materiale assorbente.
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio della sostanza pericolosa per l'ambiente.
- Provvedere a contattare immediatamente una società specializzata per la rimozione del terreno contaminato per prevenire l'inquinamento della falda freatica.
- Definire ed attuare un piano per il successivo monitoraggio dei piezometri di controllo.
- Nel caso in cui il prodotto avesse inquinato la falda provvedere a contattare una società specializzata per effettuare il recupero del prodotto presente.




Vedi Scheda di Sicurezza dei prodotti: gasolio - olio combustibile.

**SCHEDA 8. RILASCIO IN ACQUA DI SOSTANZE
PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**



Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)	
➤ Visiera	
➤ Guanti in gomma	

➤ Stivali in gomma	
➤ Tuta di protezione	
➤ Elmetto	

Il rilascio in acqua di sostanze tale da comportare inquinamento è:

- **LIEVE** quando non comporta minaccia ai beni ed all'ambiente e non richiede l'impiego di mezzi particolari
- **GRAVE** quando comporta una minaccia limitata per i beni e per l'ambiente ed ha proporzioni tali da richiedere l'impiego immediato di mezzi e materiali
- **GRAVISSIMO** quando i beni e l'ambiente sono minacciati da distruzione di grande proporzione e la situazione comporta, anche per la concomitanza di circostanze particolari, l'impiego di misure eccezionali.
- Individuare la sorgente dello spandimento di prodotti inquinanti: verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto.
- Informare tempestivamente l'Autorità Marittima telefonicamente (Capitaneria di Porto di Pesaro Sede Centrale tel. 072133420 - Capitaneria di Porto di Pesaro Ufficio Circondariale Marittimo tel. 0721400016) o in qualsiasi altro modo efficace e specificare l'origine e l'identità dell'originatore, la data, l'ora e la zona interessata dall'evento, il tipo di inquinamento (fonte, tipologia di prodotti inquinanti e loro entità stimata), le eventuali misure di primo intervento adottate e/o in corso di adozione.
- Il responsabile delle operazioni che hanno causato o minacciano l'inquinamento adotta, con i mezzi e uomini necessari, i provvedimenti di emergenza per fare cessare l'immissione o per prevenire l'insorgere di incendi e si mette a disposizione della Capitaneria per curare l'esecuzione dei compiti assegnatigli nelle operazioni di contenimento ed abbattimento dell'inquinamento.
- I comandanti delle navi presenti nella zona interessata dall'emergenza debbono assicurare, per tutta la durata dell'emergenza, la presenza a bordo del personale di coperta e di macchina per l'esecuzione delle manovre di allontanamento dal posto di ormeggio e per l'attivazione del servizio antincendio di bordo ed eseguire le disposizioni impartite dalla Capitaneria.

Vedi Scheda di Sicurezza dei prodotti: gasolio - olio combustibile.



SCHEDA 9. GRAVE INFORTUNIO/MALORE

- Richiedere l'intervento dell'infermiera e dell'autoambulanza esterna
- Liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto l'infortunio/malore.
- Attendere in strada l'arrivo del soccorso esterno e condurre i soccorritori sul luogo dell'infortunio/malore
- In attesa dell'ambulanza non aggravare la situazione e intervenire come da istruzioni ricevute durante il programma di formazione per gli addetti al Primo soccorso:
 - evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato
 - non spostare l'infortunato salvo il caso in cui sia in pericolo (ambiente saturo di gas o polveri pericolose, vicinanza ad incendio, ecc.)
 - nel caso di contatto con prodotti chimici attuare le misure previste dalla Tabella di Primo soccorso per contaminazione chimica e predisporre copia della scheda di sicurezza della sostanza implicata da consegnare ai soccorritori esterni affinché la recapitino al personale medico di soccorso
 - non somministrare acqua, liquori, medicinali o altre prodotti salvo nei casi previsti dalla Tabella di Primo soccorso per contaminazione chimica
 - non fare nulla di cui non si è sicuri
- Se esiste un peggioramento delle condizioni o pericolo di vita intervenire opportunamente. A tale scopo può essere necessario:
 - mettere la persona in posizione di sicurezza
 - sciogliere legacci o altro per evitare soffocamenti
 - arrestare emorragie
 - praticare la respirazione artificiale
 - praticare il massaggio cardiaco
- Collaborare con i soccorritori esterni seguendone le istruzioni e fornendo loro le attrezzature e i materiali richiesti.

SCHEDA 10. EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO



Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto il personale dovrà seguire le seguenti operazioni:

- Restare calmi, non farsi prendere dal panico e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- Allontanarsi da finestre, porte, vetrate, armadi, scaffalature, quadri elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti.
- Accovacciarsi sotto un tavolo, proteggendo la testa con le braccia.
- **Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria.**
- **Il personale**, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema prudenza avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento.
- Saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le pareti sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi.
- Evitare di usare telefonini, salvo casi di estrema urgenza.
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio in cui ci si trova e recarsi nei punti di raccolta indicati nella planimetria.
- Non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc...). Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

N.B. Nell'espletamento degli interventi in situazioni critiche devono operare senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

Quando è in atto un'emergenza sismica, al termine della scossa:

- nel caso di **scossa di forte intensità** seguire le procedure di evacuazione totale dell'area del deposito, per assicurarne il miglior esito e verificare che il deflusso del personale non sia impedito da materiale di risulta da crolli, ostruzioni, fessurazioni e rischi aggiuntivi;
- nel caso di **scossa lieve**, laddove possibile - effettuare da non meno di due addetti, la verifica a vista delle eventuali situazioni di pericolo dovute a cadute di oggetti dall'alto, impianti, lesioni strutturali, ecc. e riferire l'esito delle verifiche effettuate.

SCHEDA 11. EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE



L'intera area industriale di Tombaccia, in cui il Deposito Costiero Fox Petroli è inserito, ricade ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche, in area sondabile a rischio R4; gli studi commissionati dal Servizio Urbanistica non escludono l'area da eventuali esondazioni con tempi di ritorno di 200 anni.

Pertanto esiste sempre un rischio esondazione per deflusso.

Gli interventi

- Restare calmi e non farsi prendere dal panico.
- Portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti.
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino componente della squadra di emergenza disponibile.
- Dare informazioni sulla natura e sull'entità dell'inondazione in corso.
- Usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

N.B. Nell'espletamento degli interventi in situazioni critiche devono operare senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

Nel caso di allarme dovuto alla presenza di un pericolo di inondazione, organizzare gli eventuali provvedimenti di salvataggio e di evacuazione.

Nel caso di allagamento, attuare i necessari provvedimenti per l'evacuazione delle zone interessate dello stabile, provvedere a disporre la disattivazione dell'utenza idrica e di quella elettrica presenti nelle zone a rischio di allagamento ed attivare le chiamate di emergenza.

7. EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE DISPONIBILI

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa e data la tipologia di sostanze pericolose (tossiche ed infiammabili) presenti nel deposito, l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza è costituito da:

- | | | | |
|--|---|--|---|
| • tuta di lavoro |  | • scarpe di sicurezza |  |
| • maschere specifiche per sostanze tossiche |  | • mascherine antipolvere |  |
| • Giacca antifiamma |  | • tuta isolante termoriflettente |  |
| • elmetto con visiera |  | • elmetto |  |
| • cinture di sicurezza |  | • imbracature e sistemi anticaduta |  |
| • piccozzino di acciaio modello Vigili del Fuoco e asce canadesi |  | • materiali di assorbimento |  |
| • stivali antincendio |  | • lampada portatile |  |
| • guanti anticalore |  | • pompa carrellata per il travaso di liquidi |  |
| • guanti cuoio | | | |
| • guanti in gomma | | | |

8. DOTAZIONE ANTINCENDIO E ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA

8.1. Dotazione antincendio

In [Allegato 4](#) si riporta la planimetria della rete antincendio con evidenziata l'ubicazione dei mezzi, nel seguito si fornisce l'elenco dei mezzi:

n. 2 carrelli porta fusti schiumogeno



n. 10 estintori da 6 kg di polvere

n. 5 estintori da 9 kg di polvere

n. 14 estintori da 12 kg di polvere

n. 7 estintori a CO2 da 5 kg



n. 27 idranti a colonna UNI 45

n. 35 idranti a colonna UNI 70



n. 45 cassette attrezzature (lancia, 2 manichette)



n. 1 impianti a schiuma



Lo stabilimento è dotato inoltre delle seguenti risorse autonome antincendio:

- riserva idrica antincendio con gruppi spinta elettrici e motopompe;
- rete distribuzione acqua antincendio ad idranti;
- sistemi di spegnimento a diluvio d'acqua e schiuma ad attivazione manuale;
- tutti i serbatoi posti fuori terra a tetto fisso sono dotati di anello di raffreddamento posto lungo tutta la circonferenza nella parte alta del mantello e completi di sprinkler ad attivazione manuale;
- i serbatoi posti fuori terra a tetto galleggiante sono dotati, oltre all'anello di raffreddamento, anche dell'impianto a schiuma ad azione manuale;
- la pensilina di carico è dotata di impianto idrico a diluvio (sprinkler) ad azione manuale.

La verifica e la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, sia portatili che carrellati, e in generale di tutta l'attrezzatura antincendio ha frequenza semestrale e viene effettuata da ditta esterna specializzata.

I controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione che vengono effettuati, sono annotati in un apposito registro.

8.2. Altre misure di prevenzione e sicurezza adottate

Gli standard progettuali e costruttivi degli impianti di stoccaggio, di travaso e degli impianti ausiliari (elettrico, termico, fognature, ecc.) sono conformi alla normativa ed alla buona prassi vigente.

I serbatoi sono provvisti di:

- valvole di respirazione;
- sistema di raffreddamento antincendio (serbatoi a tetto fisso e galleggiante);
- sistema per l'immissione rapida di schiuma antincendio (solo per serbatoi a tetto galleggiante);
- sistemi a ciclo chiuso;
- collegamento elettrico alla rete di terra.

I sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite accidentali di prodotti liquidi prevedono:

- bacino di contenimento di capacità conforme ai requisiti normativi;
- cordoli di contenimento;
- vasche di recupero acque di estinzione incendi.

Le precauzioni operative prevedono prescrizioni di esercizio, controlli sistematici da parte del personale di esercizio, prescrizioni e norme di sicurezza per l'esecuzione di lavori di manutenzione.

L'azienda ha adottato e sta sviluppando un Sistema di Gestione della Sicurezza conformemente sia all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. che al comma 5 dell'art. 14 del D.Lgs. 105/2015

9. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

9.1. *Addestramento del personale*

Il personale è formato e informato con appositi corsi sulla gestione corretta dell'impianto nelle normali condizioni operative ed in condizioni anomale e prima di essere inserito nella mansione, è affiancato da un operatore esperto per un congruo periodo.

Il personale addetto alle squadre di emergenza è abilitato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco secondo quanto previsto dal DM 10/3/98 e dal DM 02/09/2021 ed in aggiunta viene adeguatamente addestrato, mediante lezioni teorico-pratiche su antincendio e rilascio tossici, simulazioni di emergenza ed evacuazione a cadenza trimestrale e triennale sul Primo soccorso.

Il Piano di Emergenza Interno è stato approntato ed illustrato a tutto il personale ed è oggetto di periodici interventi di simulazione.

L'addestramento è mirato soprattutto a rendere edotti gli addetti sui rischi e le metodologie operative di sicurezza in modo che in caso di incidente siano in condizioni di applicarle correttamente e tempestivamente.

Al termine di ogni corso, esercitazione e simulazione, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione provvede alla compilazione di un apposito verbale.

9.2. *Aggiornamento del piano*

Il Piano di Emergenza Interno viene riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato previa consultazione del personale che lavora nel deposito, ad intervalli appropriati, e, comunque non superiori a tre anni.

La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nel deposito e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate al deposito modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, ecc..

10. DESCRIZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Ipotesi incidentali di riferimento				
Area interessata	Descrizione	Frequenza di accadimento (occ/anno)	Q.tà max rilasciata (kg)	Tempo di intervento (secondi)
6 Tubazioni	Perdita di gasolio/olio combustibile da flange delle tubazioni di trasferimento ai serbatoi	1,04 E-02	4.250	1200
7 Serbatoio	Rottura random di tubazioni di trasferimento ai serbatoi e rilascio di gasolio/olio combustibile	4,09 E-03	4.250	300
			Considerando la tubazione di diametro maggiore pari a 12"	
8 Serbatoio	Sovrariempimento del serbatoio e fuoriuscita di gasolio/olio combustibile da presa campione	8,70 E-03	4.250	120
9 Serbatoio	Perdita di gasolio/olio combustibile da connessioni alla base del serbatoio	1,06 E-04	Trasc.	-

Ipotesi incidentali di riferimento				
Area interessata	Descrizione	Frequenza di accadimento (occ/anno)	Q.tà max rilasciata (kg)	Tempo di intervento (secondi)
10 Sala pompe	Perdite di gasolio/olio combustibile in sala pompe	2,71 E-01	850	30
11 Pensilina di carico	Anomalia nel carico autocisterne e fuoriuscita di gasolio dal braccio di carico	1,32 E-02	51	30
12 Pensilina di carico	Anomalia nel carico autocisterne e fuoriuscita di olio combustibile dal braccio di carico	1,32 E-02	51	30
13 Autocisterna	Rilascio di gasolio/olio combustibile dalla valvola di fondo della autocisterna	1,00 E-01	Trasc.	30
14 Autocisterna	Urto dell'autocisterna e fuoriuscita di gasolio/olio combustibile	1,18 E-03	25.500	120

10.1. Ubicazione punti critici

L'ubicazione dei punti critici degli impianti in relazione alle ipotesi incidentali di riferimento individuate, corrispondono alle seguenti aree:

- Tubazioni
- Serbatoi
- Pensiline
- Sale pompe

10.2. Stima delle conseguenze degli eventi incidentali

Le conseguenze che derivano dal rilascio di gasolio/olio combustibile sono legate alle caratteristiche della sostanza di pericolosità per gli organismi acquatici pertanto gli eventi di interesse a tal riguardo coinvolgono i rilasci che avvengono direttamente nel terreno.

I rilasci che avvengono direttamente sul suolo vanno ad inquinare il terreno e potrebbero andare a coinvolgere anche la falda acquifera.

Per quel che riguarda il terreno le conseguenze sarebbero dunque limitate al luogo del rilascio.

In relazione alla possibilità di contaminazione della falda, sono state effettuate da una ditta specializzata prove di permeabilità del terreno (in data 29/10/2001 utilizzando come fluido l'acqua, ed in data 30/11/2011 analizzando in quest'ultima specificatamente la velocità di infiltrazione dell'olio combustibile) nell'area occupata dallo stabilimento per determinare la velocità di penetrazione degli idrocarburi all'interno dei terreni che costituiscono il sottosuolo del deposito costiero.

I risultati delle prove hanno evidenziato un grado di permeabilità dei terreni basso, molto basso, e impermeabile, con un tempo di percorrenza minimo per eventuali idrocarburi variabile da 1 anno a 8 anni (quest'ultimo per olio combustibile) per raggiungere il livello piezometrico della falda.

Nel caso di incidente la rivelazione dello stesso avviene, date le procedure di gestione dell'impianto, in un tempo sicuramente inferiore alle 24 ore, tempo nel quale sia il gasolio che l'olio combustibile riescono a migrare per pochi centimetri nel terreno.

A tal proposito si sottolinea che il Decreto 09/05/2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante) definisce le seguenti categorie di danno ambientale:

- danno significativo: danno per il quale interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi;

- danno grave: danno per il quale interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi.

Nel caso in questione, ovvero nel caso di rilascio di gasolio/olio combustibile, l'intervento di bonifica è stimato, da tecnici specializzati, inferiore a due anni e pertanto comporterebbe un danno significativo ma non grave.

Qualora l'inquinante andasse a coinvolgere l'acqua di falda esso potrebbe essere trasportato dalla falda all'esterno del deposito. La Società FOX Petroli ha condotto uno studio sulla caratterizzazione geologica ed idrogeologica del sito su cui insiste il deposito, da cui emergono le seguenti considerazioni:

- la falda acquifera si trova ad una profondità variabile tra 6,4 m e 5,6 m e la direzione del suo flusso è da Nord-Ovest a Sud-Est;
- la falda acquifera si trova ad un livello inferiore rispetto al fiume pertanto è quest'ultimo che alimenta la falda per dispersione trasversale e non viceversa e quindi non c'è rischio di contaminazione del fiume;
- la direzione della falda acquifera va da Nord-Ovest a Sud-Est;
- sia il gasolio che l'olio combustibile sono meno permeabili rispetto ad altre sostanze; essi hanno una scarsa mobilità verticale né si estendono facilmente in larghezza pertanto consentono tempi di intervento maggiori e non provocano danni estesi.

Da tali considerazioni emerge, quindi, che gli elementi bersaglio sono i pozzi di proprietà ASPES ad uso idropotabile di cui il più vicino si trova alla distanza di circa 225 m dai confini del deposito. Ad ogni modo, la FOX Petroli ha disposto dei pozzi spia al confine del deposito mirati al controllo della qualità dell'acqua (prevenzione) ed all'intervento di eventuale emungitura in caso di riscontrato inquinamento (protezione).

Le perdite di gasolio/olio combustibile da connessioni alla base del serbatoio (TOP 9) sono di quantità trascurabile e comunque sono raccolte in una cabaletta di convogliamento alla vasca primaria di raccolta effluenti da trattare nell'impianto di depurazione.

Tutti gli altri eventi individuati e ritenuti credibili comportano il rilascio su superficie pavimentata.

Sono state procedurizzate nella IT 305 "Manuale operativo per lo scarico ed il carico delle autobotti e movimentazione prodotti da serbatoio a serbatoio" del Sistema di gestione del deposito le misure di prevenzione e di controllo che limitano le conseguenze di eventuali accadimenti.

Di seguito è riportata una tabella riassuntiva degli elementi vulnerabili che potrebbero essere coinvolti dagli eventi incidentali.

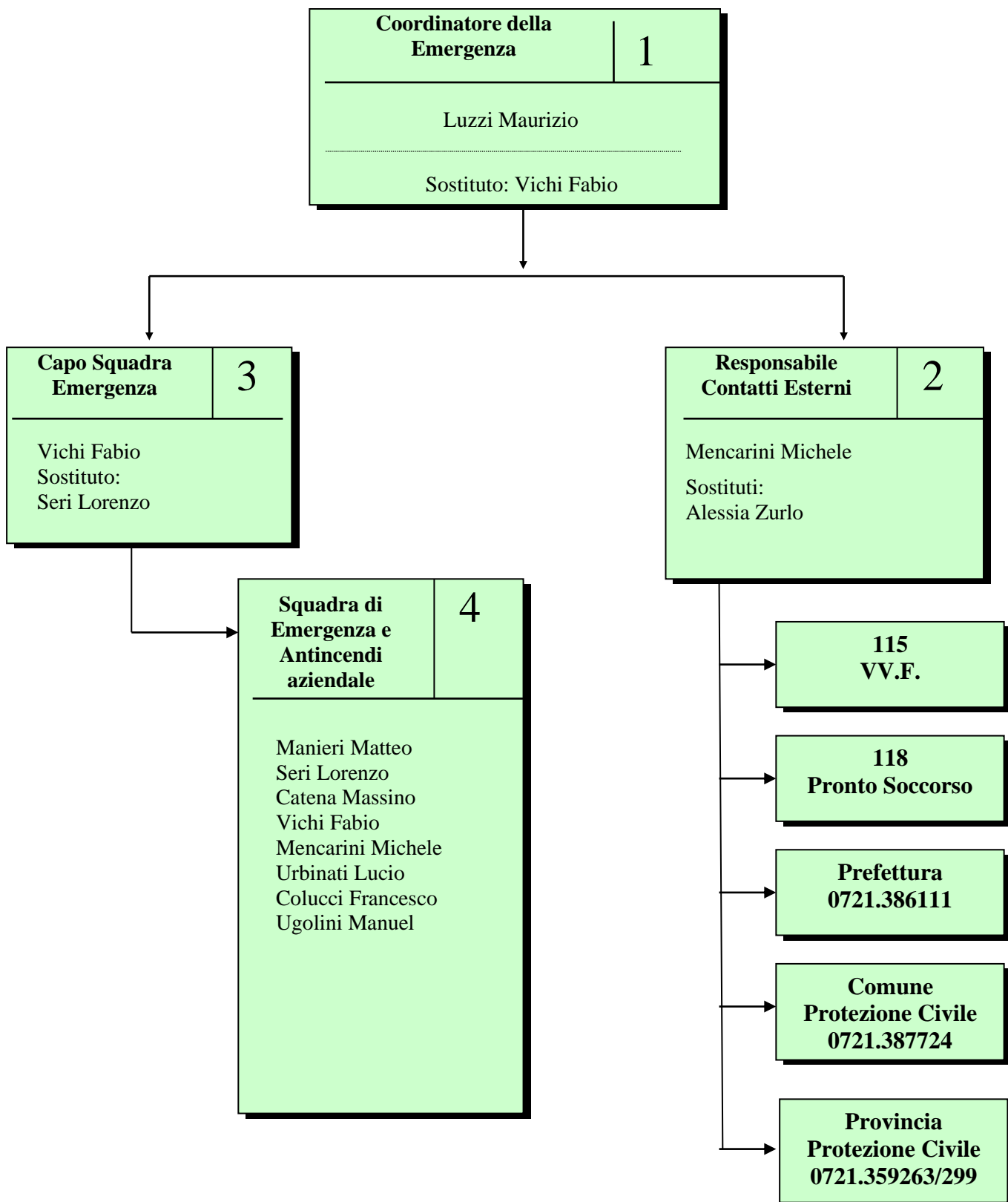
Elementi vulnerabili				
Area interessata	Descrizione	Mare	Suolo	Falda
Tubazioni	Perdita di gasolio da flange delle tubazioni di trasferimento ai serbatoi	---	X	X(*)
Serbatoio	Rottura random di tubazioni di trasferimento ai serbatoi e rilascio di gasolio/olio combustibile (12")	---	X	X(*)
Serbatoio	Sovrariempimento del serbatoio e fuoriuscita di gasolio/olio combustibile da presa campione	---	X	X(*)
Serbatoio	Perdita di gasolio/olio combustibile da connessioni alla base del serbatoio	---	---	---

Elementi vulnerabili				
Area interessata	Descrizione	Mare	Suolo	Falda
Sala pompe	Perdite di gasolio/olio combustibile in sala pompe	---	---	---
Pensilina di carico	Anomalia nel carico autocisterne e fuoriuscita di gasolio dal braccio di carico	---	---	---
Pensilina di carico	Anomalia nel carico autocisterne e fuoriuscita di olio combustibile dal braccio di carico	---	---	---
Autocisterna	Rilascio di gasolio/olio combustibile dalla valvola di fondo dell'autocisterna	---	---	---
Autocisterna	Urto dell'autocisterna e fuoriuscita di gasolio/olio combustibile	---	---	---

(*) Qualora non sia possibile l'intervento in tempi adeguati

Allegato 1

ORGANIGRAMMA PIANO EMERGENZA



Allegato 2

TITOLARI RUOLI ORGANIZZATIVI
E RELATIVI COMPITI

TITOLARI DEI RUOLI ORGANIZZATIVI

N.	Ruolo	Titolare/Sostituto	Recapiti telefonici		
			Deposito		Personale (abitazione o cellulare)
			Rete telefonica interna	Rete telefonica esterna	
1	Coordinatore Emergenza	Titolare: Luzzi Maurizio (RLB)	282	0721408782	0721854435
		Sostituto: Vichi Fabio (ALB)	282	0721408782	0721824180
2	Contatti Esterni	Titolare: Mencarini Michele (RT)	280-283	0721408780 0721408783	3286461386
		Sostituto: Alessia Zurlo (AD)	245	0721408745	
3	Capi Squadra Emergenza	Vichi Fabio	282	0721408782	0721824180
		Seri Lorenzo			0721866394
4	Componenti Squadra Emergenza	Colucci Francesco	284	0721408784	3283069188
		Manieri Matteo	274	0721408772	0721823717
		Mencarini Michele	280-283	0721408780 0721408783	3286461386
		Seri Lorenzo	c/o Laboratorio	c/o Laboratorio	0721400393
		Catena Massimo	282	0721408782	0721860679
		Ugolini Manuel			
		Urbinati Lucio	278	0721408778	072150851

COORDINATORE DELLA EMERGENZA		
Responsabile	Luzzi Maurizio (RLB)	Responsabilità e mansioni Dichiara lo stato di emergenza. Dichiara la fine dello stato di emergenza. Coordina l'emergenza. Decide l'evacuazione dello stabilimento. Decide l'intervento della Squadra di assistenza, della Squadra di supporto e dei mezzi di intervento esterni.
Sostituto	Vichi Fabio (ALB)	
Postazione in emergenza	Luogo di intervento	
Postazione base	Laboratorio Reperibilità esterna	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Tel. Cellulare Telefono abitazione	

CONTATTI ESTERNI		
Responsabile	Mencarini Michele (RT)	Responsabilità e mansioni Coordina i contatti con le organizzazioni esterne. Collabora con le squadre operative esterne.
Sostituto	Zurlo Alessia (AD)	
Postazione base	Ufficio tecnico. Reperibilità esterna.	
Postazione in emergenza	Ufficio movimentazione prodotto	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Tel. Cellulare Telefono abitazione	

CAPI SQUADRA EMERGENZA		
Nominativo	Vichi Fabio	Responsabilità e mansioni Guida la Squadra di emergenza e, se attivata, la squadra di supporto; nel caso in cui sia attivata una sola squadra, colui che non ha assunto l'incarico di Capo Squadra partecipa alle operazioni come componente della squadra di emergenza. Mantiene i contatti con il Coordinatore della emergenza. Collabora con le squadre operative esterne.
Nominativo	Seri Lorenzo	
Postazione base	Laboratorio Centrale termica Bandiere di carico Reperibilità esterna	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare Telefono abitazione	

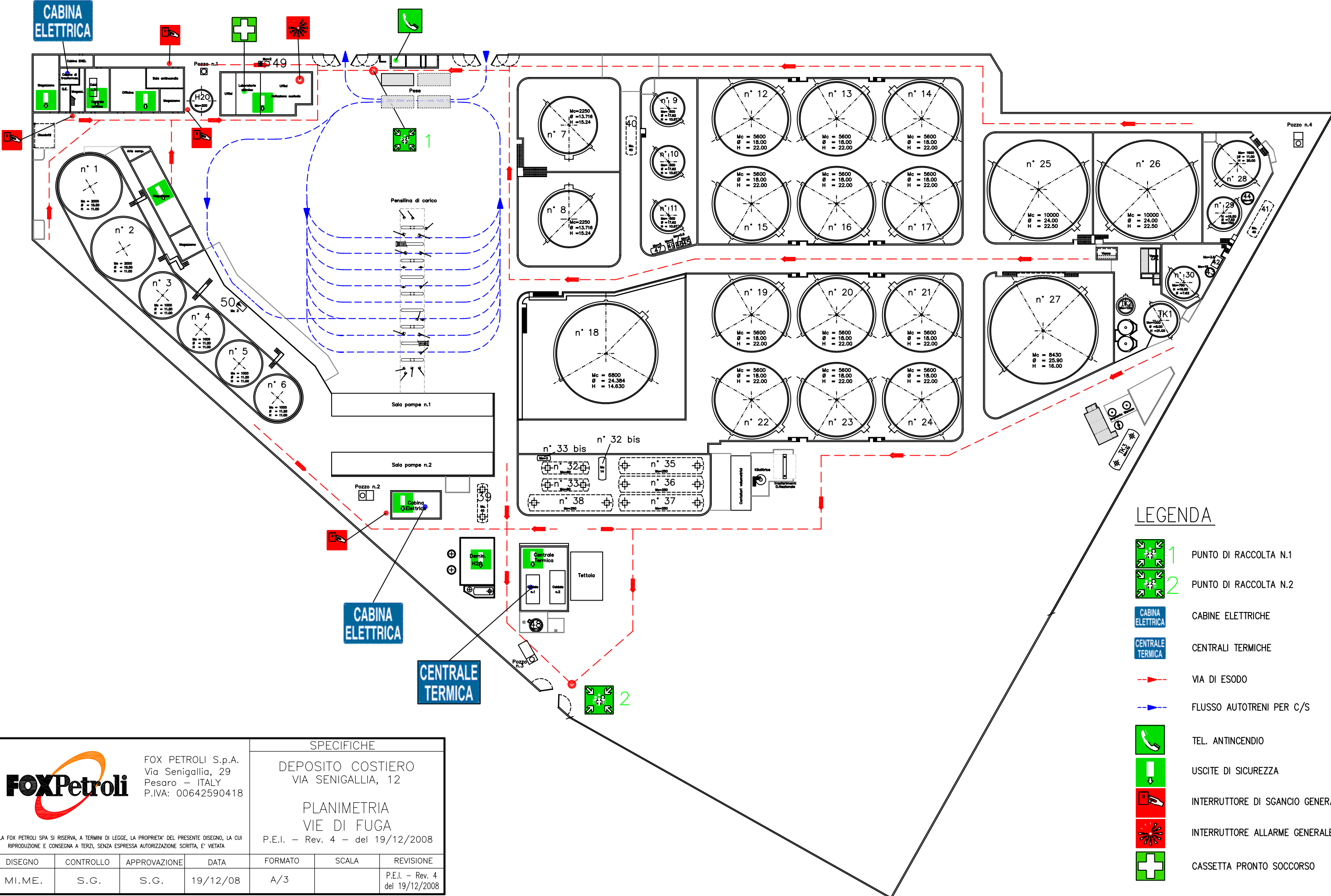
COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA SENZA ALTRI COMPITI		
Nominativi	Seri Lorenzo	Responsabilità, mansioni ed integrazione squadra La squadra di emergenza collabora con il Coordinatore dell'emergenza per gestire i dettagli tecnici degli interventi per la messa in sicurezza del personale, degli impianti e per il primo intervento sul principio di incendio. Il Responsabile Contatti esterni e/o i suoi sostituti ed il sostituto del Coordinatore dell'Emergenza, adempite le mansioni assegnate, collaborano con la squadra di emergenza.
	Catena Massimo	
Postazione base	Deposito Costiero Reperibilità esterna	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare Telefono abitazione	
Nominativi	Mencarini Michele	
	Colucci Francesco	
Postazione base	Ufficio tecnico. Reperibilità esterna.	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare Telefono abitazione	
Nominativi	Manieri Matteo	
	Ugolini Manuel	
Postazione base	Palazzina uffici	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare	

Nominativi	Urbinati Lucio	
Postazione base	Ufficio movimentazione prodotto	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare	


Allegato 3

PLANIMETRIA VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA

CABINA ELETTRICA



LEGENDA

-  1 PUNTO DI RACCOLTA N.1
-  2 PUNTO DI RACCOLTA N.2
-  CABINA ELETTRICA
-  CENTRALE TERMICA
-  VIA DI ESODO
-  FLUSSO AUTOTRENI PER C/S
-  TEL. ANTINCENDIO
-  USCITE DI SICUREZZA
-  INTERRUTTORE DI SGANCIO GENERALE
-  INTERRUTTORE ALLARME GENERALE
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO



FOX PETROLI S.p.A.
Via Senigallia, 29
Pesaro - ITALY
P.IVA: 00642590418

SPECIFICHE
DEPOSITO COSTIERO
VIA SENIGALLIA, 12

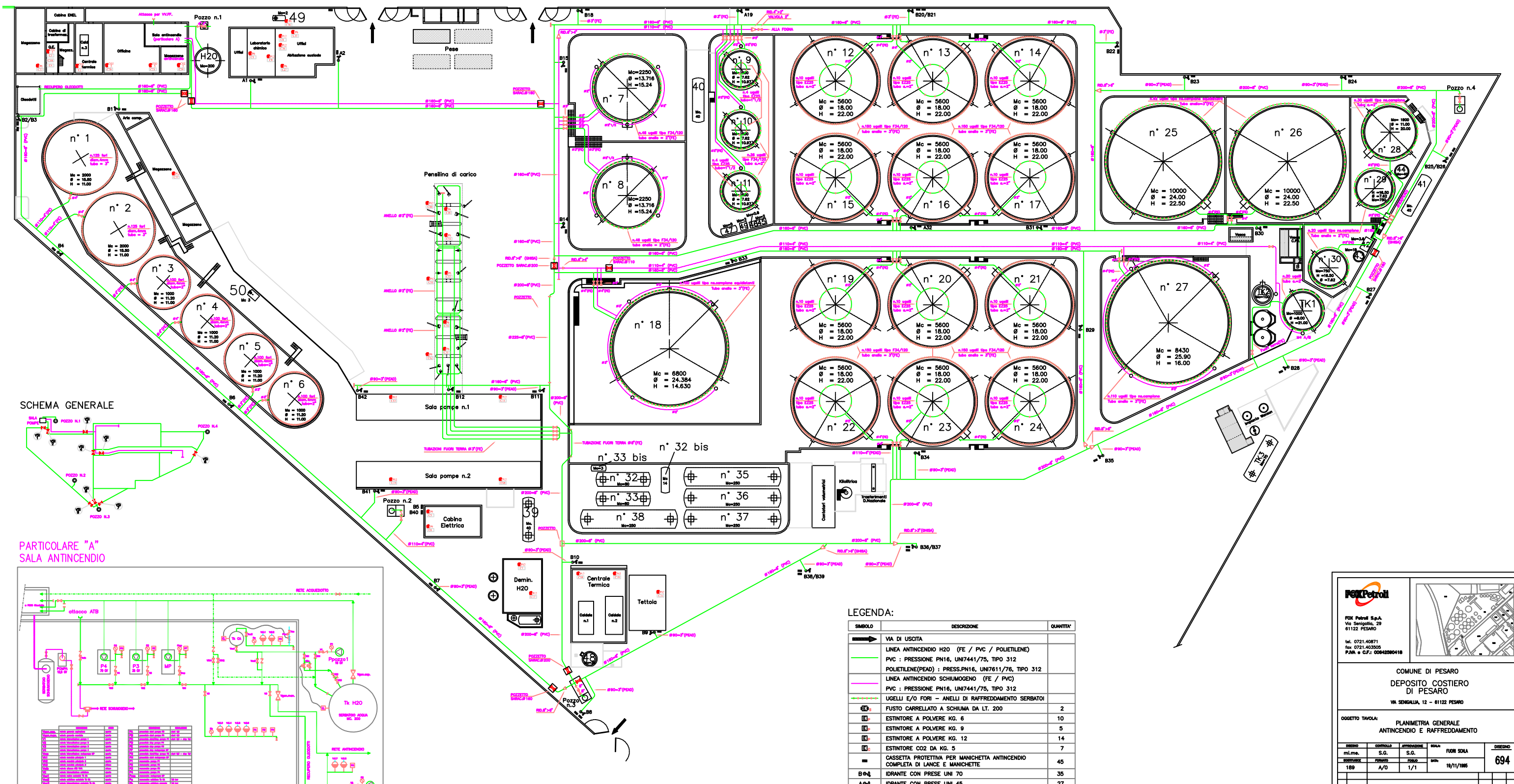
PLANIMETRIA
VIE DI FUGA
P.E.I. - Rev. 4 - del 19/12/2008

DISEGNO	CONTROLLO	APPROVAZIONE	DATA	FORMATO	SCALA	REVISIONE
MI.ME.	S.G.	S.G.	19/12/08	A/3		P.E.I. - Rev. 4 del 19/12/2008

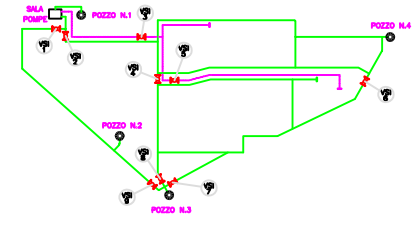
Allegato 4

PLANIMETRIA DOTAZIONI ANTINCENDIO

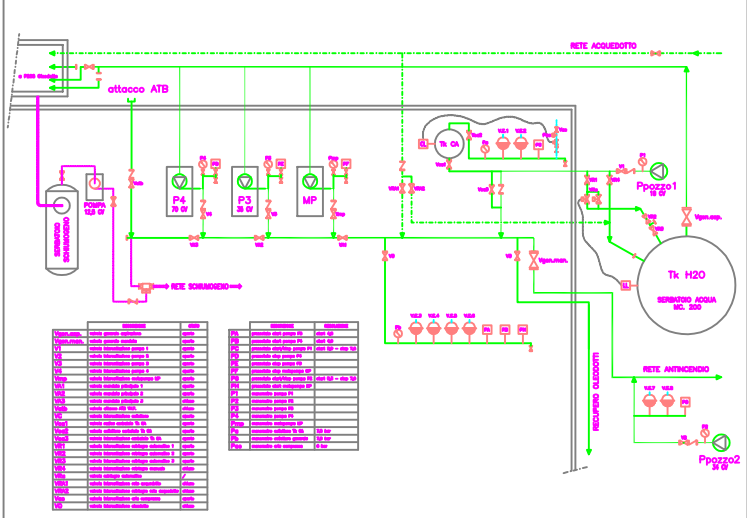
VIA SENIGALLIA



SCHEMA GENERALE



PARTICOLARE "A" SALA ANTINCENDIO



PLANIMETRIA GENERALE

LEGENDA:

SIMBOLO	DESCRIZIONE	QUANTITÀ
→	VIA DI USCITA	
—	LINEA ANTINCENDIO H2O (FE / PVC / POLIETILENE)	
—	PVC : PRESSIONE PN16, UNI7441/75, TIPO 312	
—	POLIETILENE(PEAD) : PRESS.PN16, UNI7611/76, TIPO 312	
—	LINEA ANTINCENDIO SCHIUMOGENO (FE / PVC)	
—	PVC : PRESSIONE PN16, UNI7441/75, TIPO 312	
—	UGELLI E/O FORI - ANELLI DI RAFFREDDAMENTO SERBATOI	
☐	FUSTO CARRELLATO A SCHIUMA DA LT. 200	2
☐	ESTINTORE A POLVERE KG. 6	10
☐	ESTINTORE A POLVERE KG. 9	5
☐	ESTINTORE A POLVERE KG. 12	14
☐	ESTINTORE CO2 DA KG. 5	7
☐	CASSETTA PROTETTIVA PER MANICHETTA ANTINCENDIO COMPLETA DI LANCE E MANICHETTE	45
☐	IDRANTE CON PRESE UNI 70	35
☐	IDRANTE CON PRESE UNI 45	27
☐	VALVOLA SEZIONATRICE IMPIANTO	9

FOX Petrol
 FOX Petrol S.p.A.
 Via Senigallia, 29
 61122 PESARO
 tel. 0721.40871
 fax 0721.403005
 P.IVA e C.F.: 00422800418

COMUNE DI PESARO
 DEPOSITO COSTIERO
 DI PESARO
 VIA SENIGALLIA, 12 - 61122 PESARO

OGGETTO TAVOLA: PLANIMETRIA GENERALE ANTINCENDIO E RAFFREDDAMENTO

REVISIONE	CONTROLLATO	APPROVAZIONE	DATA	DISEGNO
ml.me.	S.G.	S.G.	FORNITURA	694
189	A/O	1/1	10/11/1985	

LA FOX PETROL S.P.A. INDIRIZZA E TRACCE IL LAVORO E PROVEDE IL PRESUPPOSTO PER LA
 LA PROIEZIONE E CONTROLLO DEL LAVORO, DELLA QUALITÀ, DELL'AMBIENTE, DELLA SICUREZZA E DELLA